

Crescere Insieme

anno IX numero 1
MARZO 2005

IN QUESTO NUMERO

- & FESTA DELLA MISERICORDIA pag. 2
- & BUONA PASQUA pag. 3
- & DOTTORESSA S. GIANNA pag. 4-7
- & VITA IN PARROCCHIA pag. 8-12

nell'Anno
dell'Eucaristia
rendiamo grazie a Dio
per tutti i doni di cui
riempie la nostra vita
ogni giorno



Parrocchia "Presentazione del Signore"
www.parrocchiadiMesero.it

Approfondimento

Domenica 3 Aprile
FESTA DELLA MISERICORDIA

Recentemente il Santo Padre ha istituito per tutta la Chiesa la festa della Divina Misericordia da celebrarsi nella prima domenica dopo la Pasqua.

I brani che seguono possono essere illuminanti al riguardo.

NOI CONTINUIAMO A PECCARE E DIO CONTINUA A PERDONARCI

Era un pomeriggio piovoso e una signora stava percorrendo in auto una delle strade principali della città, facendo particolare attenzione poiché la strada era bagnata e scivolosa.

All'improvviso il figlio, seduto sul sedile accanto, disse: "Sai mamma, sto pensando ad una cosa."

La donna era curiosa di sapere quello che aveva scoperto con la sua testolina il bambino di sette anni. "Cosa hai pensato?"

"La pioggia", iniziò a spiegare, "è come il peccato e i tergicristalli sono come Dio, che spazza via i nostri peccati".

Superato lo stupore, la mamma chiese: "Hai notato che la pioggia continua a cadere? Cosa significa secondo te?"

Il bambino non esitò un attimo a rispondere: "Noi continuiamo a peccare e Dio continua a perdonarci".

Non esiste nessun libro ove vengono annotati i peccati. Dio non conserva alcun registro, nessun catalogo. Egli ci vede nel momento presente e ci avvolge di un amore incondizionato.

Bruno Ferrero in "La vita è tutto quello che abbiamo"

LA TERAPIA DELLA MISERICORDIA

"Non ci indurre in tentazione". Questa invocazione nel "Padre Nostro" è legata all'altra: "ma liberaci dal male (o dal maligno)". Si tratta della misteriosa spinta al peccato che tutti avvertiamo. Essa si fa presente in tanti modi. Non è ancora il peccato, ma lo fa balenare. A volte si veste di suavit , a volte di suggestione, a volte stuzzica l'orgoglio, a volte la fantasia; a volte manda avanti l'insoddisfazione, a volte il senso di vuoto (...)

L'arte di contrastare la tentazione ha due grandi alleati nella prudenza e nella serenit . Tutto nella vita pu  accadere, ma non la disgrazia di non essere amati dal Signore.

Non sempre ci  che noi chiamiamo tentazione lo   in realt . Ci sono difficolt  spirituali che hanno la connivenza dei nostri istinti, del nostro temperamento, della nostra situazione psicofisica. Bisogna saperci accettare, nella convinzione che apparteniamo al Signore anche quando siamo scadenti.

La vita non pu  essere trasformata in una tortura ossessionante. La calma di Dio   anche riconciliazione con noi stessi. Se insorgono abitudini, prove, inquietudini, sottoponiamo tutto alla misericordia del Signore. Il desiderio di essere buoni   gi  bont ; lo sforzo di restare nell'ordine   gi  virt ; l'impegno a recuperarci   gi  benedizione.

Il "non ci indurre in tentazione" vuol dire anche: O Padre, fa' che io non costituisca "prova" per nessuno. Direttamente o indirettamente possiamo essere di inciampo o di ostacolo alla bont  degli altri. Se fossimo pi  miti, gli altri non sarebbero irosi; se fossimo pi  remissivi, gli altri non sarebbero risentiti; se fossimo trasparenti, gli altri non sarebbero infidi; se fossimo generosi, gli altri sarebbero meno egoisti. Solo in paradiso capiremo la grazia di essere stati di esempio l'uno per l'altro.

A. Contran – D. Zanella in "QUARESIMA"

PASQUA 2005

Ecco la Pasqua Quest' anno è forse diversa da quella degli anni scorsi?

E' diversa dalla Pasqua dell'anno 30 d.C.?

In realtà se novità ci fu quel mattino del nove aprile¹ è stato il fatto che Gesù di Nazareth, sepolto due giorni prima essendo spirato su una croce per una condanna ingiusta e infamante, è stato incontrato vivo da Maria di Magdala e da alcune altre donne, che avevano trovato la tomba vuota.

Era un fatto tanto "nuovo" (mai successo!) che loro stesse, le donne, e poi tutti quanti i discepoli hanno fatto piuttosto fatica a crederci: c'è voluto Gesù in persona a convincerli, con la sua presenza reale nel cenacolo e con la sua parola. Egli ha fatto ricordare quanto un certo tempo prima aveva preannunciato circa la sua morte e risurrezione... Egli ha detto ai suoi discepoli di toccare il suo corpo... Egli ha mangiato con loro...

Da quella festa di Pasqua in poi i discepoli/amici di Gesù cambiarono radicalmente il loro modo di vivere. Tutta la loro esistenza diventò un grande grazie, una solenne eucaristia: se Gesù era Dio (la risurrezione ne era la prova) ed aveva offerto la propria vita per loro e per tutti (ricordavano bene le parole dell'ultima cena consumata con lui prima che morisse in croce), significava che la loro vita era preziosa, importante per Gesù/Dio... Per non sciuparla dovevano proprio fare come Gesù: "fate questo in memoria di me"...

E vissero la fraternità cristiana!

Vogliamo, carissimi parrocchiani, fratelli nella fede e nel battesimo, che la Pasqua di quest'anno sia nuova?

Riconosciamo Gesù presente realmente nell' Eucaristia: *partecipiamo alla Messa, fermiamoci in adorazione!*

Ricordiamoci ciò che Gesù ha detto e ha fatto quando camminava su questa terra: *rileggiamo il Vangelo!*

Tocchiamo anche noi il Corpo di Cristo che mostra i gloriosi segni della crocifissione: *prendiamoci cura di tutta una umanità sofferente cui possiamo farci prossimi!*

Se faremo questo (e altro) gusteremo una gioia incredibile (cfr. Lc. 24,41)

don Giuseppe

Salmo 2001

*LA MIA BARCA
E' UNA CONCHIGLIA
NELLA TUA MANO
CHE STRINGE L'URLO
DELL'OCEANO IN TEMPESTA*

*HO SETE
DI VELEGGIARE
ALL'ORIZZONTE DEL TUO SGUARDO
E DI APPRODARE
ALLA LUCE DEL TUO VOLTO
QUANTUNQUE IL DESTINO
SIA UN BUIO NAUFRAGIO
OLTRE IL TEMPO*

*ORMAI LA TUA PAROLA
MI AFFONDA
NEL SILENZIO
DI UN ULTIMO TRAMONTO
INSANGUINATO
SULLA CROCE
DEL NULLA*

Padre Norberto Villa
Benedettino dell' Abbazia di Praglia
"La mia barca è una conchiglia"
DA PICCOLO SALTERIO DEL 2000

(Footnotes)

¹ Secondo alcuni storici il "primo giorno dopo il sabato" della festa di Pasqua nella cui vigilia Gesù è stato messo a morte coincide con il 9 aprile dell'anno 30 d.C. Altri fanno una diversa ricostruzione.

CANONIZZAZIONE... E DOPO...

Tutti hanno potuto seguire lo storico avvenimento della Canonizzazione della nostra Santa Dottoressa. Molti hanno avuto la fortuna di parteciparvi direttamente andando a Roma ed è stata una emozione indimenticabile.

Anche chi, restando a Mesero, ha partecipato comunitariamente attraverso il maxischermo conserva un ricordo profondo e indelebile.

Le numerose celebrazioni e iniziative a vari livelli, proposte e realizzate grazie alle generosa disponibilità del Comitato Operativo per la Canonizzazione e di tante altre persone, hanno contribuito alla comprensione sempre più profonda del grande momento che abbiamo vissuto come paese, nella consapevolezza del prezioso dono che in Santa Gianna la Provvidenza ci ha affidato anche per il futuro.

Inoltre i numerosi gruppi, o le singole famiglie e persone giunte in questi mesi in pellegrinaggio alla Tomba della Santa, ci hanno confermato nell'importanza di portare a compimento il progetto del Santuario della Famiglia e dell'annesso Centro di Spiritualità.

Saranno i luoghi indispensabili per tenere vivo e comunicare il messaggio evangelico - tanto luminoso e attraente per il nostro tempo - evidenziato dalla canonizzazione di Gianna Beretta Molla e adempiere così al compito che il nostro Arcivescovo, Card. Dionigi Tettamanzi, ci ha

consegnato personalmente quando è venuto a Mesero a celebrare la solenne Messa di ringraziamento (16 giugno 2004).

Egli nell'omelia così si è espresso: "Affido a voi, carissimi abitanti di Mesero, questa "speranza di cielo" e questo "segno di carità sulla terra", che fu Santa Gianna Beretta Molla - Ella - la "vostra Dottoressa" - è vostra concittadina, vostra sorella e compagna. Voi per primi siete e sarete custodi della sua speranza e della sua carità. E prego che, con voi, lo siano tanti altri nella nostra diocesi e nel mondo intero".



Da parte mia non finirò mai di stupirmi per le "grandi cose" che ha fatto l'Onnipotente di cui mi ha dato di essere testimone e partecipe, non ultima la grazia di concelebrare con il Papa in piazza S. Pietro, sotto un cielo splendido e splendente e di fronte a una assemblea vibrante e coinvolgente.

Mai avrei immaginato di vivere momenti tanto intensi per

profondità e immensi per ampiezza di significato.

Come parroco inoltre non posso che ringraziare il Signore che attraverso tutto il percorso della Beatificazione prima e della Canonizzazione poi - avvenimenti che sorpassano ogni progetto umano - ha condotto la nostra parrocchia su un cammino di santità concreta, alla portata di tutti.

Egli, Buon Pastore, attraverso l'esempio di Santa Gianna, ci incoraggia a camminare sulla strada della "santità popolare" indicata dal Concilio Vaticano Secondo come via necessaria alla salvezza di tutto il popolo di Dio che è la Chiesa.

E' come riascoltare il Vangelo di Gesù annunciato all'inizio della sua predicazione: "Convertitevi, cambiate mentalità: Dio è qui, è vicino a voi, a tutti... Pensavate che fosse presente solo in qualcuno o in qualche momento e invece è presente nella vostra ricerca, nel vostro lavoro, nella vostra gioia e nel vostro dolore, nella vostra famiglia, nella parrocchia, nei malati, nei poveri e nei ricchi che fanno o che scopriranno che tutto è di Dio..."

Santa Gianna ha saputo riconoscere Dio nella sua vita in terra, è stata dalla sua parte facendo la sua volontà: ora dal cielo ci incoraggia sorridente: "Dio è proprio bello, grande, infinito!"... Lo dice particolarmente a chi sta passando momenti difficili e tante lettere ricevute in questo tempo lo confermano. *(Don Giuseppe)*

MESERO: TRA CRONACA E STORIA

Relazione tenuta alla tavola rotonda del 12 maggio 2004 nella Sala della comunità "Don Gesuino Corti" nell'ambito delle celebrazioni per la canonizzazione di Gianna Beretta Molla

Vorrei iniziare questo mio intervento, e non sembri irriverente il paragone, con una citazione dal capitolo secondo del Vangelo di Matteo: nato Gesù, i Magi, venuti dall'Oriente, si rivolsero a Erode per conoscere dove andare ad adorare il Messia. Il re dei Giudei, turbato, convoca i sacerdoti e gli scribi i quali gli rispondono che il Messia doveva nascere a Betlemme perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei il più piccolo capoluogo di Giuda; da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

Mesero, il più piccolo centro del magentino, non riportato neppure su tutte le carte geografiche, da almeno un decennio a questa parte è conosciuto in tutto il mondo come il paese della Beata e presto Santa Gianna Beretta Molla.

Centinaia di pellegrinaggi sono giunti da noi: la parrocchia ne ha censiti circa trecento tra quelli ufficiali per un totale di circa sedicimila fedeli, senza contare quelli che vengono per conto loro alla tomba della nostra Dottoressa per invocarne l'intercessione.

Insieme con il messaggio di Gianna che si è diffuso in tutto il mondo da un continente all'altro, è arrivato anche il nome di Mesero. In alcuni siti di Internet, dedicati alla Beata, è riportata una cartina dettagliata del nostro paese ed è segnata la strada per raggiungerlo.

Arriviamo quindi al tema di questa relazione: come ha risposto la popolazione di Mesero al privilegio di avere una santa nella sua terra? A livello civile l'amministrazione comunale, il 20 maggio 1994, nell'ambito della solenne celebrazione di lode e ringraziamento per la beatificazione, le ha dedicato la piazza dove s'affaccia il suo ambulatorio.

Per quanto riguarda la parrocchia essa ha sempre mantenuto viva la memoria della nostra cittadina di elezione. Ho sfogliato il notiziario parrocchiale "Crescere insieme" e ho constatato che non è stato pubblicato nessun numero senza un articolo o un ricordo di Gianna: testimonianze di grazie ricevute,

ricordi dei familiari o dei meseresi che sono stati suoi pazienti e l'hanno conosciuta di persona, pellegrinaggi particolari, tesi di laurea, libri editi, dedizioni speciali.

Ricordo inoltre che la parrocchia celebra il 28 di ogni mese i vesperi in onore della Beata. Il parroco don Giuseppe poi ha sempre voluto contraddistinguere in modo particolare la ricorrenza liturgica del 28 aprile invitando a celebrare la messa solenne vescovi e sacerdoti legati alla figura di Gianna.

Fra le varie manifestazioni, e ce ne sono state tante in questo decennio, vorrei ricordarne due particolarmente significative.

La prima si è svolta il 28 aprile 2000 quando è stata organizzata una serata sul tema "Fin dove è giunto il messaggio di Gianna".

In questa occasione sono stati illustrati la bellezza e l'attualità del suo messaggio di santità, la molteplicità dei media che continuano a diffonderlo, le molte categorie di persone che lo accolgono e lo promuovono, i tanti riconoscimenti. Siamo venuti a conoscenza dei paesi dove la sua figura si è irradiata (circa cinquanta in tutti i continenti) e in quante lingue (15 per la precisione) sono state edite pubblicazioni sulla sua persona, le chiese, le case di accoglienza, le scuole, i movimenti e le associazioni che portano il suo nome. Un commosso ricordo dell'ingegnere Pietro Molla ha concluso degnamente quella serata.

La seconda celebrazione che voglio rammentare è quella avvenuta il 29 aprile 2002, nell'80° anniversario della nascita e nel 40° della morte di Gianna, presieduta dall'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini. L'illustre porporato, pur tra gli impegni delle ultime settimane prima del suo definitivo commiato dalla diocesi ambrosiana, aveva accettato l'invito di tornare un'altra volta nel paese dove la Beata dal 1950 al 1962, fino a pochi giorni prima della sua morte, aveva esercitato la sua professione di medico e dove riposano le sue spoglie terrene.

Tutta la popolazione di Mesero partecipò con gioia e raccoglimento a questa memoria e si

Santa Gianna Beretta Molla

commosse alle parole del Cardinale durante l'omelia quando egli ricordò che tutto il suo episcopato era stato per così dire segnato dalla figura di Gianna Beretta Molla: egli stesso aveva firmato il decreto per l'introduzione della causa di beatificazione (la data è il 28 aprile 1980, a pochi mesi dal suo insediamento nella diocesi). Egli stesso aveva presentato la sua figura affinché fosse proclamata Beata da parte del papa Giovanni Paolo II. "Penso di poter dire – ha affermato l'Arcivescovo di Milano in quella occasione – che Gianna Beretta Molla mi è stata vicina, mi ha accompagnato con la sua intercessione lungo tutto il periodo del mio episcopato milanese e in qualche maniera mi ha immesso anche alcuni insegnamenti importanti delle visite pastorali".

Si giunge così al momento attuale: chi viene a Mesero non può non notare la grande partecipazione della nostra popolazione allo storico avvenimento che andremo a vivere tra pochi giorni a Roma. Le decorazioni che abbelliscono le vie, le piazze, le case sono il segno esteriore dell'affetto profondo che ci lega alla nostra dottoressa.

Il nutrito programma delle iniziative, organizzate dall'apposito comitato che si è costituito, è un'ulteriore prova di come Mesero tenga particolarmente alla sua santa.

Mi rimane di parlare di un altro oneroso impegno della parrocchia: il grandioso progetto che si sta realizzando secondo gli auspici del Cardinale Martini: il recupero e il restauro dell'antica parrocchiale per trasformarla nel Santuario della Famiglia, dedicato a Santa Gianna, mentre l'edificio della vecchia canonica è destinato a diventare il Centro di Spiritualità Familiare e di Servizio alla vita.

Questa opera sarà il segno tangibile dell'amore dei meseresi per la loro dottoressa. Gli addobbi e i drappi si consumeranno e saranno tolti: il santuario rimarrà a testimonianza di una donna che per dodici anni è stato il nostro medico, è passata per le nostre case e che da quarantadue anni riposa nella nostra terra.

Il restauro in corso ha portato in evidenza delle interessanti scoperte.

Scrostando l'intonaco più recente dell'architrave che sovrasta il portone d'ingresso alla chiesa è venuta alla luce la scritta in colore nero e in caratteri maiuscoli "**CARTUSIAE MEDIOLANI**", cioè (*chiesa*) *della Certosa di Milano*: è la testimonianza della presenza nel nostro paese dei Certosini.

Infatti, a partire dal 1517, i monaci della Certosa, che grazie ad una donazione del duca di Milano, Gian Galeazzo Visconti, erano divenuti proprietari dal 1399 di circa due terzi delle terre e delle abitazioni del paese, per volontà della popolazione divennero anche titolari della parrocchia.

Da questo momento e fino alla permanenza dei monaci a Mesero, cioè fino a quando nel 1783 l'imperatore austriaco, Giuseppe II, soppresse l'ordine certosino, la parrocchia dipese in tutto e per tutto dalla Certosa.



L'opera di restauro ha fatto apparire altre iscrizioni che, lette ora, possono sembrare profetiche per un luogo di culto che per tanti secoli è stata la parrocchiale del popolo di Mesero, e che ora è diventato il santuario dedicato a santa Gianna. Sopra i tre archi del pronao i certosini avevano fatto incidere altrettanti epigrafi in latino: "Crescant virtutes"; "Per virtutem victoria"; "Per victoriam gloria" (*Si accrescano le virtù; La vittoria si conquista con la virtù; Con la vittoria si giunge alla gloria*). Questi assiomi, che derivano probabilmente dalla massima di Cicerone, ripresa poi da Seneca e da san Girolamo: "Gloria... virtutem tanquam umbra sequitur" (*La gloria va dietro alla virtù come l'ombra*), possono essere ora interpretati come la perifrasi della vita di Gianna, alla quale si confanno le frasi di san Paolo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me ma a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione" (Seconda lettera a Timoteo 4, 7-8).

Valeriano Castiglioni

UN'IDEA PER DARE UN CONTRIBUTO PER IL RESTAURO DELL'ANTICA PARROCCHIALE

Sono iniziati, dopo il sopralluogo e la via libera della commissione archeologica (che presenterà una relazione sulle novità venute alla luce), i lavori per la pavimentazione interna della vecchia chiesa parrocchiale, cui seguiranno i lavori di restauro delle decorazioni delle pareti.

Come già ho avuto modo di sottolineare nella lettera di Natale, è bello che ciascuno possa dire: "In questa chiesa rinnovata c'è qualcosa di mio, c'è un mio contributo" e per i Meseresi di antica data poter dire: **"Avendo qui ricevuto molto, voglio in qualche modo ricambiare!"**

Di fatto c'è la possibilità di legare concretamente il proprio contributo e il proprio nome a qualcosa di preciso, di definito, per esempio una statua, un disegno, un mobile, un candeliere, un altare... oppure una parte di decorazione delle pareti o qualche altra cosa. Con il restauratore, Massimo Peron, si valuterà come inserire il nome (per chi vuole) o le iniziali nel lavoro di restauro delle immagini o delle pareti. Tra le tante opere si possono individuare i seguenti soggetti dipinti sulle pareti: San Pietro, Santa Maria Maddalena, San Bernardo, Geremia, Davide, Isaia, Sant'Antonio Abate, Santa Agnese, Sant'Anna, San Francesco... Inoltre ci sono pitture più grandi sulla volta e nel presbiterio: Presentazione al tempio, Gesù e i fanciulli, la gloria del Santo Sacramento, il Battesimo di Gesù (nel battistero)...

Chi desidera avere maggiori indicazioni a questo proposito potrà rivolgersi direttamente al parroco: avrà modo di vedere che cosa concretamente potrà sponsorizzare secondo la propria disponibilità, andando dai 10,00 Euro (o anche meno) ai 10.000,00 Euro (e anche oltre).

Nell'immediato è possibile contribuire per realizzare il **nuovo pavimento** dell'altare e della navata: tenendo conto non solo del rivestimento esterno ma di tutti i lavori connessi (scavo, aerazione, soletta,

rivestimento, riscaldamento...) un metro quadrato di pavimento si aggira intorno ai 200/250 Euro.

Chi vuole conservare l'anonimato avrà comunque la certezza che nei secoli rimarrà un segno tangibile della sua fede e devozione. Chiunque contribuirà con un'offerta di qualsiasi entità al recupero della nostra chiesa già parrocchiale, riceverà **in omaggio una serie di vecchie monete** trovate proprio in un angolo riposto del campanile, dove erano rimaste dimenticate per decenni.

"IL TESORO DEL CAMPANILE" (così è scritto sul simpatico cartoncino ricordo di questa iniziativa) più che valore economico ha valore simbolico e affettivo, è un segno di riconoscenza e di benedizione.

Per ogni informazione basta rivolgersi in parrocchia.

Grazie a tutti coloro che parteciperanno.

Don Giuseppe

Anniversario della Canonizzazione di Santa Gianna

Sabato 23 aprile (in chiesa parrocchiale)

Ore 21.00 - Recital "Non c'è amore più grande di chi dona la vita" (a cura dei giovani di Somma L.)

Domenica 24 aprile

Ore 10.30 - S. Messa solenne (con la partecipazione della Cappella musicale Santa Gianna)
Presiede Mons. Ennio Apeciti
Ore 16.00 - Rosario alla tomba

Giovedì 28 aprile

Ore 10.30 - S. Messa alla tomba, concelebrata dai sacerdoti del decanato di Magenta.
Presiede S. Ecc. Mons. Lino Garavaglia
Ore 18.00 - Vesperti in onore di S. Gianna
(in chiesa parrocchiale)

Ore 21.00 - S. Messa a Pontenuovo presieduta dal cardinale Dionigi Tettamanzi

Domenica 1 maggio

Ore 11.00 - S. Messa nella basilica San Martino di Magenta (con la partecipazione di cinque corali)

Domenica 15 maggio (in chiesa parrocchiale)

Ore 16.00 - Concerto delle corali Santa Gianna Mesero, Ars Nova Cerro Maggiore, Somaschi Magenta, Aloysiana Magenta e Pontenuovo. Verrà eseguita la messa composta dal Maestro Igor Merlini in onore di santa Gianna.



VEDUTA DEL SANTUARIO DELLA FAMIGLIA E IMMAGINE DI S. GIANNA BERETTA MOLLA

La Parrocchia di Mesero propone una serie di stampe miniaturizzate a colori, riproduzione su carta speciale di un quadro originale, realizzato in esclusiva dall'affermata pittrice professionista Bruna Cerutti Felugo, avente come soggetto il Santuario della Famiglia dedicato a Santa Gianna Beretta Molla, canonizzata come "Madre di Famiglia" il 16 maggio 2004 da S.S. Giovanni Paolo II.

Le stampe hanno formato rettangolare (cm. 9 di base e cm. 7,5 di altezza) con bordi dentellati e sono state riprodotte in una serie chiusa e irripetibile di 1.500 (millecinquecento) pezzi numerati e garantiti da controllo notarile. A fianco della chiesa, sempre con bordi dentellati, è raffigurata Santa Gianna nell'immagine della canonizzazione.

Ogni stampa abbinata a un cartoncino pass-partout sarà contenuta in una bustina trasparente insieme con il certificato di garanzia.

Data la caratteristica di questa emissione, ogni orobollo è destinato a crescere di valore nel tempo.

In coincidenza con il primo anniversario della Canonizzazione di Gianna Beretta Molla sarà possibile acquistare gli orobolli del Santuario della Famiglia presso la Parrocchia di Mesero (in chiesa o in casa parrocchiale) al prezzo speciale di 12,00 Euro. Chi desidera troverà anche una adeguata cornice.

*In occasione della festa liturgica annuale di Santa Gianna (28 aprile) sarà possibile visitare la mostra **"Orobolli Artistici d'Autore"** che sarà allestita dal 23 aprile al 1 Maggio nella sala Papa Giovanni Paolo II° sotto la Chiesa nuova (ingresso da Via Giovanni XXIII).*

La mostra permetterà di comprendere meglio le caratteristiche dell'iniziativa, di osservare molti orobolli già pubblicati e anche il nostro acquarello originale (che sarà messo all'asta per il miglior offerente).

L'accesso alla mostra sarà possibile nei giorni feriali dalle ore 8.45 alle 9.30 e nei giorni di sabato e domenica dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 17.00 alle 19.00 (su richiesta di gruppi anche in altri orari).

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Ogni mese in tante famiglie della nostra Parrocchia si distribuisce da oltre cinquant'anni il foglietto dell'Apostolato della Preghiera: un aiuto per pregare sentendoci uniti con i fratelli pregando lo stesso Padre.

Il vero senso contenuto nell'espressione "Apostolato della Preghiera" è:

"**APOSTOLATO**": sentirsi partecipi della missione della Chiesa, la stessa degli Apostoli, la stessa di Cristo... sentirsi "mandati" a portare la salvezza di Dio a tutta l'umanità... E noi sappiamo che la salvezza di Dio è una persona, Gesù, che rende presente e possibile a tutti la comunione tra Dio e gli uomini.

"**DELLA PREGHIERA**": tra i tanti modi di apostolato si sottolinea e si propone la preghiera, convinti che sia un'azione efficace e significativa per la salvezza dell'umanità. Essa, mettendoci in comunicazione con Dio, ci fa sentire in comunione tra di noi, con gli altri e uniti alla Chiesa universale tramite il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, facendo nostre le intenzioni della Chiesa.

Di conseguenza vivere l'esperienza dell'Apostolato della Preghiera porta, particolarmente chi si fa carico in prima persona di tale apostolato, a fuggire tutto ciò che crea divisione, contrapposizione, malumore tra le persone, proprio per realizzare - nel "segno" della preghiera - la comunione con il Signore e con i fratelli e le sorelle.

Per chi non ricevesse ancora il foglietto si precisa che in ogni zona tutti i mesi passa una incaricata della Parrocchia: basta quindi rivolgersi ad essa. (*Per informazioni rivolgersi in Parrocchia*).

Non ci sono quote di adesione. Se si vuole fare un'offerta tenete presente che se ciascuno desse 1 euro all'anno, basterebbe per coprire le spese (naturalmente si può dare anche di più), poiché è una preghiera che riceviamo da Roma ed è estesa a livello nazionale. A cominciare da giugno, che è il mese del Sacro Cuore di Gesù, il primo venerdì di ogni mese ci troveremo in Chiesa alle ore 15.00 per una preghiera comunitaria. In tal modo vogliamo esprimere la convinzione dell'importanza e dell'efficacia della preghiera fatta con fede, proprio per realizzare la missione della chiesa: fare dell'umanità un solo gregge con un solo pastore.

L'Eucaristia nel Giorno del Signore

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, in sintonia con il progetto pastorale della Diocesi, in questi mesi ha puntato la sua attenzione sull'Eucaristia che si celebra in parrocchia nei giorni festivi. E' stato svolto un lavoro di conoscenza e di approfondimento, attraverso l'indagine sulla frequenza e alcuni incontri con don Aramini, a cui sono seguiti dei dibattiti tra i componenti del Cpp che hanno prodotto le relazioni trasmesse alla Diocesi, come momento di sintesi di tutto quanto è stato svolto, con le indicazioni di come si intende operare nei prossimi anni.

Le presenze sono state rilevate - congiuntamente a tutta la Diocesi - nella messa vespertina di sabato 27 novembre e nelle successive tre messe di domenica 28 novembre.

Sono stati compilati complessivamente 970 questionari, di cui 99 da persone non residenti in parrocchia (la stragrande maggioranza di queste presenti alla messa del sabato). La percentuale maggiore di chi viene a messa ha un'età compresa tra i 41 e i 60 anni (27,9%), numerosi anche i pensionati e gli anziani (19,2% 61-70 anni, 17,4% oltre 70 anni). I bambini dai 7 ai 12 anni rappresentano l'11,4% dei partecipanti (quasi tutti presenti alla messa domenicale delle 10.30). Percentuali minori per gli adolescenti (13-17 anni) il 4,8% e i giovani (18-25 anni) il 4,2%. La fascia dai 26 ai 40 anni registra una presenza pari al 15,1%.

L'indagine comprendeva anche diverse schede relative alla qualità celebrativa e al modo in cui, in parrocchia, si vive la domenica, giorno del Signore.

Al termine di questo lavoro sono state inviate alla Diocesi queste due relazioni.

QUALITA' CELEBRATIVA DELLE ASSEMBLEE EUCARISTICHE

Da poche settimane, sollecitati dalla lettera pastorale "Mi sarete testimoni", si è ricostituito in parrocchia il Gruppo Liturgico, a cui partecipano esponenti dei vari ministeri liturgici.

Si vuole migliorare la qualità celebrativa della Messa attraverso il coordinamento delle varie persone che già operano in parrocchia, la partecipazione a momenti di preparazione e di approfondimento sia per i lettori, che per gli animatori, che per i ministranti. Inoltre si intende sviluppare la valorizzazione dei cartelli illustrativi e degli arredi posti nell'aula liturgica. Una attenzione particolare andrà all'impianto microfonico e all'impianto luci.

In alcune Messe particolari - ricorrenze, anniversari - con grande partecipazione dei fedeli, si dovrà prevedere la presenza di addetti all'accoglienza che avranno il compito di favorire il deflusso delle persone verso le prime file di panche o le cappelle laterali, così da evitare che molta gente resti in piedi, sul fondo della Chiesa.

A tutte le Messe domenicali si sta sperimentando la presenza di una voce guida che, leggendo un breve brano, introduce la celebrazione, sottoponendo di volta in volta un particolare accenno su un momento specifico dell'Eucaristia, e indica all'assemblea quali canti eseguire. Spiegare, far comprendere il significato dei vari momenti della celebrazione eucaristica è uno degli ambiti in cui si vuole agire, in una sorta di educazione permanente da attuarsi in determinati periodi dell'anno liturgico e ripetere poi nel corso degli anni.

Il Gruppo Liturgico prepara le preghiere dei fedeli, aggiungendo a quelle indicate dal foglietto della Messa con le letture, delle altre legate alla vita della parrocchia e della diocesi.

MODALITA' DI VIVERE IL GIORNO DEL Signore

Eucaristia, sacramento della carità. E' con una particolare attenzione all'aspetto caritativo che si vorrebbero vivere le nostre domeniche.

In una bacheca saranno esposte le necessità che verranno segnalate alla parrocchia o al gruppo Caritas: saranno riportate anche sull'informatore parrocchiale in modo da favorire la massima divulgazione. In particolari momenti dell'anno si farà una raccolta di viveri (depositandoli all'ingresso della Chiesa in appositi contenitori) da devolvere alle famiglie bisognose. Si vorrebbero proporre anche ai ragazzi dell'Oratorio iniziative caritative periodiche, col coinvolgimento dei loro genitori.

In collaborazione con la Croce Azzurra (che metterà a disposizione i mezzi di trasporto) e altri volontari si cercherà di favorire la partecipazione di persone anziane e handicappate alle celebrazioni eucaristiche, accompagnandole in Chiesa nel caso in cui non ci sono famigliari disposti a farlo.

Si vorrebbero invitare le varie associazioni caritative ad esporre i loro programmi e le loro iniziative in particolari ricorrenze.

Si esaminerà l'eventualità di trasmettere via radio una Messa alla domenica, così da raggiungere le persone anziane e ammalate che non sono in grado di raggiungere la Chiesa, dando loro modo di sentirsi uniti nella preghiera alla comunità parrocchiale.

Si vuole riprendere un'iniziativa già sperimentata in passato: quella della Parola di Dio portata dai ragazzi nelle case. Un testo biblico, un brano di Vangelo stampato su dei foglietti che i ragazzi, con i loro catechisti, si impegnano a recapitare nelle cassette delle lettere delle varie zone del paese.

"L'avete fatto a me"

"Va e anche tu fa lo stesso". Così Gesù conclude la parabola del buon Samaritano (cfr Lc.10,37). Cristo non ha indicato altri segni distintivi per i "suoi": soltanto l'amore per l'altro, l'amore per l'uomo.

Celebrare la Pasqua – ogni volta che andiamo a Messa – è ricordare l'amore di Gesù che dà la vita per noi e ci dice: "Fate questo in memoria di me".

La Quaresima è il tempo in cui la Parola di Dio e la Liturgia ci richiamano all'essenzialità e alla penitenza.

La Parrocchia ha scelto di destinare **il frutto del digiuno quaresimale e della carità fraterna alla Diocesi di Franca in Brasile** per sostenere l'opera dell'Associazione di Famiglie (guidata da Carlos Cesar e Elisabete Comparini) che aiuta altre famiglie in difficoltà e i bambini soli.

N
a
t
a
d
e
i

S
o
l
i
d
a
r
i
e
t
a

Cogliamo l'occasione per far conoscere i risultati delle iniziative di solidarietà proposte nel periodo di Avvento e di Natale.

1. A Mons. Diogenes, Vescovo di Franca, abbiamo consegnato 1.500 Euro frutto delle offerte di Avvento date dai bambini, dai ragazzi, quelle raccolte nella cassetta in Chiesa e il ricavato dalla vendita delle stelle di Natale.

2. Alla Caritas Ambrosiana abbiamo mandato per le iniziative a favore delle popolazioni vittime del maremoto nel sud/est asiatico 5.170 Euro. In tale cifra sono comprese, oltre alle offerte raccolte in Chiesa, anche contributi provenienti: dalla veglia di preghiera e solidarietà tenutasi sabato 8 gennaio; dagli amici del Bocciodromo; dalla tombolata degli Oratori per S. Giovanni Bosco; dalla festa dell'ultimo dell'anno organizzata dal Comune; dallo spettacolo di Danza offerto da Tiziana Napoli Russo con il suo gruppo "Pop Dance & Show".

Già che ci siamo, rendiamo noto che, grazie all'impegno sempre generoso del nostro gruppo missionario parrocchiale, sono stati inviati alle Pontificie Opere Missionarie 2.300 Euro (di cui 520 per un Seminarista) raccolti in occasione della Giornata Missionaria Mondiale. Inoltre con il banco vendita si sono raccolti 1.690 Euro che sono stati destinati a sostenere i missionari legati alla nostra Parrocchia. Un aspetto significativo dell'animazione missionaria che il Gruppo parrocchiale svolge è la cura per gli abbonamenti alle riviste missionarie: sono 65 gli abbonati a 7 riviste (per • 1084) e un centinaio i bambini abbonati al Ponte d'oro (per • 1165).

M
i
s
s
i
o
n
a
r
i
e

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo per il Seminario, pure molto attivo ed efficace in Parrocchia, lo scorso settembre sono stati raccolti 2.500 Euro in occasione della giornata annuale per il Seminario e altri 195 Euro in offerte per S. Messe.

Inoltre per 140 abbonamenti a Fiaccola • 1.820

e per 45 abbonamenti a Fiaccolina • 450

Dobbiamo sottolineare che, seguendo in ciò il Vangelo, l'attività di raccolta di offerte è comunque dentro un impegno costante di preghiera e di partecipazione alla vita della Chiesa.

PRO SEMINARIO

In questo senso è significativa la "**Cordata di digiuno e di preghiera per le vocazioni**" per cui un buon numero di persone ogni giovedì dedica un po' di tempo di preghiera personale nell'Adorazione Eucaristica destinando il corrispondente del pranzo o della cena come offerta per le vocazioni. In un anno si arriva a mandare al Seminario circa mille Euro.

"VENITE BENEDETTI..."

PER I FIDANZATI: percorsi sulla coniugalità

Chi sta pensando di sposarsi sa che la migliore preparazione al matrimonio è una vera esperienza di amore vissuto insieme. Ma serve anche una preparazione che permetta alla coppia di conoscere meglio quelli che possono essere tutti gli aspetti del vivere assieme, costituire una famiglia, educare i figli.

La Chiesa, con competenza e serietà, propone da tempo dei corsi sulla coniugalità nei quali persone preparate affrontano con i fidanzati gli aspetti psicologici, biologici, legali e morali dell'essere coppia. Si tratta di una occasione per ri-guardare alla propria esperienza in modo sintetico, per una visione d'insieme che diventi un fondamento solido su cui edificare la futura vita nel matrimonio.

Per il nostro decanato i corsi sono promossi dal Centro di Consulenza per la Famiglia che ha sede al Centro Paolo VI (via san Martino 13) di Magenta. Ogni anno ne vengono organizzati tre: a marzo, a giugno e a ottobre, ognuno articolato in sei momenti. L'introduzione è di don Luigi Verga, sacerdote responsabile del Centro di Consulenza, che affronta la tematica della "disponibilità al cambiamento" richiesto dal futuro stato della cop-

pia, persone che lasciano l'ambiente in cui sono nati e cresciuti per mettersi insieme e formare una famiglia. Nei successivi incontri - che si tengono solitamente in orario serale - si affrontano le tematiche della "psicologia della coppia", "sessualità e fertilità", "procreazione responsabile e i metodi naturali", il rapporto tra "gli sposi e la famiglia d'origine", "i diritti e i doveri dei coniugi nel matrimonio".

Questi incontri sui temi di base della vita matrimoniale è meglio farli prima del percorso di fede in preparazione al sacramento del matrimonio che, ogni anno, viene proposto nelle parrocchie. Nella nostra parrocchia questo corso si svolge solitamente da fine gennaio ai primi di marzo. Quest'anno il corso si è appena concluso, con la partecipazione di 8 coppie.

Il consiglio è di non aspettare gli ultimi mesi per partecipare ai corsi. L'attestato di partecipazione al corso del Centro di Consulenza per la Famiglia difatti non ha alcun termine temporale. Può essere frequentato anche l'anno prima rispetto al corso in parrocchia, che di solito precede di pochi mesi la celebrazione del sacramento del matrimonio.

STUDIO FISIOTERAPICO DAM

di Masetti Francesco

Fisioterapista diplomato all'Università Statale di Milano
Laureando all'Università Ludes di Lugano (CH) in Osteopatia.



- Riabilitazione post-intervento chirurgico e post-traumatismi
- Massoterapia post-traumatismo muscolare, decontratturante e rilassante
- Linfodrenaggio post-operatorio
- Bendaggio funzionale
- Laser
- Ionoforesi
- Tens
- Ultrasuoni
- Elettrostimolazione con Compex

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

STUDIO FISIOTERAPICO DAM di Masetti Francesco

Via Cavour n° 2 - 20010 Mesero (MI)

tel: 3381921201 - 3489998382

PARROCCHIA E ADOZIONI A DISTANZA

Il 6 febbraio, abbiamo festeggiato la “giornata per la vita” oltre che la Festa Patronale e sicuramente avrete notato vicino all’albero della vita con tutti i nomi dei bambini battezzati nel 2004, anche il cartellone del “Progetto Gemma”.

Molti di noi conoscono già il Progetto Gemma, ma per chi non sapesse ancora di che cosa si tratta, brevemente diamo alcuni cenni.

Il progetto, prevede l’adozione prenatale a distanza di una futura mamma, sostenendola economicamente con 160 Euro al mese per un periodo di 18 mesi.

“Che nessuna donna possa dire di aver abortito perché non è stata aiutata”. Questa frase di Madre Teresa di Calcutta esprime bene lo spirito del Progetto Gemma e in dieci anni sono state più di 8300 le mamme alle quali sono stati distribuiti aiuti per più di 23 milioni di Euro complessivamente.

Tutti possono aderire (anche con poco) mensilmente, trimestralmente o in unica soluzione. Questo sistema viene incontro a molte persone che non potrebbero farsi carico di un impegno economicamente gravoso se portato avanti da soli. Inoltre permette di sentirsi uniti comunitariamente in un progetto di vita e a favore della vita... permette di sentirsi partecipi della maternità della Chiesa che si prende cura di chi è maggiormente in difficoltà.

La nostra Parrocchia ha aderito al progetto Gemma dal mese di marzo 2000 e in questo periodo abbiamo aiutato quattro mamme a far nascere i loro bambini: **Jannick** (attraverso il CAV di Bergamo), **Flavio** (attraverso il CAV di Velletri), **Anto** (attraverso il CAV di Foggia) e **Francesco** (attraverso il CAV di Brescia).

Al termine di queste positive esperienze, la nostra Parrocchia intende riproporre una nuova adozione a tutta la comunità con la consapevolezza che la solidarietà è l’espressione concreta dell’amore per il prossimo:

“Il sorriso di un bambino vale bene qualche spicciolo”.

Proprio in questi giorni ci è stato comunicato il numero di codice 08324 riferito al nascituro a noi affidato attraverso il Centro Aiuto alla

Vita di Cassino (FR). Auspichiamo che cresca in modo significativo il numero di chi contribuirà a sostenere questa nuova adozione prenatale a distanza.

Le persone interessate a continuare o a intraprendere questa nuova esperienza, possono comunicare la loro disponibilità in parrocchia o anche più semplicemente possono far giungere il loro contributo in parrocchia specificando la finalità: “PROGETTO GEMMA”.

La nostra parrocchia continua anche attraverso Ca’ Nostra l’adozione a distanza di Rasoanirina, una bambina del Madagascar (se ne può vedere la foto sulla bacheca in chiesa) e, attraverso le Suore Preziosine l’adozione a distanza di una bambina sostenuta dal nostro Oratorio.

BENTORNATO

“CRESCERE INSIEME”

E’ passato un anno dall’ultima uscita del nostro “periodico” parrocchiale... Ora riprendiamo, proprio perchè continuiamo a credere al valore e all’importanza di questo strumento di comunicazione. I problemi sono tecnici: difficoltà di trovare persone con disponibilità di tempo da dedicare a questo lavoro a servizio della comunità.

E’ lo stesso problema che si incontra per la Sala della Comunità, per l’Oratorio...

Facciamo un appello accorato agli uomini e donne “di buona volontà” perchè considerino la possibilità di assumere un impegno comunitario (da condividere con altri) secondo anche le proprie predisposizioni.

In chiesa c’è una cassetta con questa scritta: “HO BISOGNO, CHIEDO... POSSO OFFRIRE, DONO...”

CONDIVIDERE MOLTIPLICA

LE POSSIBILITA’

per... crescere insieme!